Bergamo, 14-05-2020

Al Signor Presidente
del consiglio Comunale
di Bergamo

N. E0113697 P.G.
II.3/F0003-20
19.05.2020

Ordine del giorno : Lavori in via Tre Armi, civico 8

I sottoscritti Consiglieri Comunali

Premesso che:

- i lavori in via Tre Armi 8 non sono passati inosservati (10 anni di cantiere) essendo perfettamente visibili dalle Mura , nei pressi della cortina di San Giacomo, e decisamente impattanti per un Sito Unesco, ma anche perché i bergamaschi sono particolarmente sensibili sui temi che riguardano la storia della Città. Infatti, molti si sono periodicamente allarmati chiedendosi quale sia l'opportunità di opere che comportano grandi sbancamenti con abbattimento e ricostruzione di un edificio in un luogo così importante e delicato;
- il tema riguarda la conservazione della struttura detta "lunetta" delle nostre Mura, opera addizionale esterna al circuito, particolarmente importante essendo l'unica in tutta la Fortezza, oltre che ancora perfettamente godibile. Corpo della fortificazione non capito al punto che nella documentazione edilizia viene ritenuto "terrazza morfologica";
- neppure dopo che il complesso bastionato è stato dichiarato Sito Unesco si sono presi accorgimenti per salvaguardare il manufatto, che si era mantenuto integro fino ai giorni nostri.

Considerato che:

- l'approvazione di un ordine del giorno a prima firma della Consigliera Pecce del novembre 2017 impegnava la Giunta a vigilare sulla correttezza esecutiva dell'intervento e sul ripristino a regola d'arte dell'antico manufatto e del suo contesto;
- continuano le perplessità e lo stupore, se non lo sdegno, dei cittadini a fronte dei più recenti lavori del progetto "ipogeo" della villa in costruzione che hanno portato a sbancamenti imponenti del corpo della lunetta;
- dall'Assessorato competente arrivano rassicurazioni sulle correttezza formale dell'intervento, che ha ottenuto le autorizzazioni anche per quanto concerne i volumi in ipogeo e spazi accessori (sulla stampa si è parlato di una ipotetica piscina coperta).

Valutato che:

- si è intervenuti facendo, a tappe, scempio della storica lunetta che si continua a considerare come un giardino privato e si evita di rendere riconoscibile questa parte dell'antico complesso bastionato;
- il progetto degli spazi verdi è del tutto ignaro del "paesaggio fortificato", mira semplicemente alla scelta di essenze, piantumazioni e al disegno del giardino;
- se dal punto di vista burocratico l'intervento edilizio può essere considerato coerente con quanto approvato dagli Enti direttamente coinvolti (a nostro parere inopinatamente e senza avere, fin dall'inizio, piena coscienza del sito architettonico che si andava ad intaccare), obiettivamente resta il disastro storico-culturale perché si è sfregiato il monumento simbolo

della nostra città: le Mura, e nessun ripristino potrà restituirci ciò che si era mantenuto praticamente integro per 500 anni;

- la promessa della cessione, da parte del privato in oggetto, di un'area che permetta il collegamento entro-fuori le Mura tra la cannoniera di San Giovanni e via Tre Armi è buona cosa, se attuato con specifica cultura, ma non supplisce alla irreparabile ferita inferta;
- fatto il danno è ora necessario salvare il salvabile per ridare a Bergamo la conoscenza e la coscienza di un'opera significativa della sua Fortezza in coerente sintonia con il ricercato ottenimento del sito Unesco;
- l'invasività di cui sopra mal si accorda con le prescrizioni Unesco sulla salvaguardia e manutenzione del Sito. Si ricorda che la perimetrazione dello stesso comprende quanto in oggetto;
- i primi documenti relativi all'intervento risalgono ad una decina di anni fa, quindi sono anteriori al riconoscimento Unesco, e non ci risulta che tale operazione edilizia sia stata segnalata come in essere durante il procedimento per la candidatura.

N. E0113697 P.G.
II 3/E0003-20
19.05.2020

INVITANO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE ED IN PARTICOLARE GLI ASSESSORATI COMPETENTI

a vigilare non solo sulla correttezza burocratica di quanto è in corso in via Tre Armi 8, ma anche sulla qualità e coerenza di quanto si viene a realizzare. Soprattutto sul ripristino, almeno formale, dell'antico manufatto della lunetta, oltre alla salvaguardia e al riconoscimento di tutti gli elementi pertinenziali, quali: terrapieni, fosse, percorsi, muri in pietra, scalette, ecc., facendo presente sin d'ora che se ciò non verrà espressamente garantito, ci riserveremo di richiedere ad UNESCO, e/o ad altri enti aventi causa, la decisioni conseguenti.

Luisa Pecce

Enrico Facoetti

Andrea Tremaglia

Alberto Ribolla

Alessandro Carrara

Stefano Massimiliano Rovetta

Filippo Bianchi